

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo non accoglie l'ordine del giorno Frattini n. 9/6557/16.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Frattini: si intende che non insista per la votazione.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo non accoglie l'ordine del giorno Ozza n. 9/6557/17.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Ozza: si intende che non insista per la votazione.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Aracu n. 9/6557/18.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Aracu non insiste per la votazione.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Messa n. 9/6557/19, mentre l'ordine del giorno Paolone n. 9/6557/20 dovrebbe essere riformulato. Propongo che il secondo capoverso della parte motiva venga modificato nel modo seguente: « visto che solo parzialmente tali interventi hanno trovato accoglimento in documenti di bilancio » e così via.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Messa n. 9/6557/19 non insistono per la votazione.

Onorevole Paolone ?

BENITO PAOLONE. Accetto la formulazione del Governo e non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Rebecchi n. 9/6557/21, mentre accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Bosco n. 9/6557/22.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Rebecchi n. 9/6557/21 non insistono per la votazione.

Onorevole Bosco ?

RINALDO BOSCO. Non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo non accoglie l'ordine del giorno Matteoli n. 9/6557/23.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Matteoli...

RICCARDO MIGLIORI. Lo faccio mio.

PRESIDENTE. Non può fare suoi tutti gli ordini del giorno.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo non accoglie l'ordine del giorno Zacchera n. 9/6557/24.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Zacchera: si intende che non insista per la votazione.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Bartolich n. 9/6557/25, mentre invita al ritiro dell'ordine del giorno Maticena n. 9/6557/26 perché

a questo stesso fine sono stati destinati 2 mila 700 miliardi. È una questione già risolta.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Bartolich n. 9/6557/25 non insistono per la votazione.

Onorevole Maticena, insiste per la votazione?

AMEDEO MATAENA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ora deve solo dire se insiste per la votazione o no.

AMEDEO MATAENA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori si può intervenire solo al termine della votazione, non durante. Ora deve dire solo se insiste per la votazione o no.

AMEDEO MATAENA. Voglio parlare sull'ordine del giorno che chiedo venga accolto almeno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno si illustrano prima.

Onorevole Solaroli, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Maticena n. 9/6557/26?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Va bene, lo accogliamo come raccomandazione.

Il Governo, inoltre, accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Alberto Giorgetti n. 9/6557/27, Gaetani n. 9/6557/28, Fino n. 9/6557/29, Massidda n. 9/6557/30. Inoltre il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Martini n. 9/6557/31, a condizione che siano eliminate le parole: « ed in particolare della montagna pistoiese ».

PRESIDENTE. Onorevole Martini, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6557/31, nel testo riformulato, accettato dal Governo?

LUIGI MARTINI. Sì, signor Presidente.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo, inoltre, non accetta l'ordine del giorno Migliori n. 9/6557/32.

GENNARO MALGIERI. Signor Presidente, lo faccio mio.

PRESIDENTE. No, onorevole Malgieri, non è possibile.

RICCARDO MIGLIORI. Allora, signor Presidente, lo faccio mio.

PRESIDENTE. No, onorevole Migliori, lei ha già fatto proprio un altro ordine del giorno. Non può fare altrettanto ora. Prego, sottosegretario Solaroli.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo, inoltre, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Proietti n. 9/6557/33 e Cascio n. 9/6557/34.

Inoltre, il Governo non accetta l'ordine del giorno Apolloni 9/6557/35.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Apolloni: si intende che abbia rinunciato alla votazione del suo ordine del giorno n. 9/6557/35.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Inoltre il Governo accoglie l'ordine del giorno Romano Carattelli n. 9/6557/36 (*Nuova formulazione*) e gli ordini del giorno Eduardo Bruno n. 9/6557/37, Lucchese n. 9/6557/38; accoglie, poi, come raccomandazione l'ordine del giorno Mazzocchin n. 9/6557/39.

Signor Presidente, il Governo accoglie l'ordine del giorno Giannotti n. 9/6557/40, mentre accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Floresta n. 9/6557/41, Becchetti n. 9/6557/42, Aloisio n. 9/6557/43 e Manzato n. 9/6557/45. Accoglie inoltre l'ordine del giorno Palma n. 9/6557/46 ed

accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Amato n. 9/6557/47, Gramazio n. 9/6557/48, Lo Presti n. 9/6557/49, Fragalà n. 9/6557/50 e Pezzoli n. 9/6557/51.

L'ordine del giorno Cuccu n. 9/6557/52 è stato già accolto.

Il Governo accoglie, inoltre, gli ordini del giorno Siniscalchi n. 9/6557/53 e Gnaga n. 9/6557/54, mentre non accoglie l'ordine del giorno Bergamo n. 9/6557/56 (*Nuova formulazione*).

PRESIDENTE. Constatato l'assenza dell'onorevole Bergamo: si intende che abbia rinunciato alla votazione del suo ordine del giorno n. 9/6557/56 (*Nuova formulazione*).

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Acierno n. 9/6557/57, Tassone n. 9/6557/58 e Grillo n. 9/6557/59. Esprime, invece, parere contrario sull'ordine del giorno Volontè n. 9/6557/60.

PRESIDENTE. Onorevole Volontè, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6557/60?

LUCA VOLONTÈ. Sì, Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Volontè n. 9/6557/60, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	322
Votanti	318
Astenuti	4
Maggioranza	160
Hanno votato sì	106
Hanno votato no	212).

Prego il sottosegretario Solaroli, di proseguire con il parere del Governo.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo non accoglie l'ordine del giorno Albanese n. 9/6557/61.

PRESIDENTE. Constatato l'assenza dell'onorevole Albanese: si intende che abbia rinunciato alla votazione del suo emendamento 9/6557/61. Prego, sottosegretario Solaroli.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Gambale n. 9/6557/62 e Molinari n. 9/6557/63.

Relativamente al contenuto dell'ordine del giorno De Cesaris n. 9/6557/65, si tratta di questione che abbiamo già discusso e respinto nella legge finanziaria.

PRESIDENTE. Dunque, è inammissibile.

Prego, sottosegretario Solaroli.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie, inoltre, come raccomandazione gli ordini del giorno Stradella n. 9/6557/66, Radice n. 9/6557/67. Inoltre, accoglie gli ordini del giorno Leone n. 9/6557/68, Conte n. 9/6557/69, Guidi n. 9/6557/70, Aprea n. 9/6557/71. Gli ordini del giorno Melograni 9/6557/72 e Sestini 9/6557/73 sono stati già accolti.

Il Governo non accoglie l'ordine del giorno Gazzarra n. 9/6557/74, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Piva n. 9/6557/75 ed accoglie gli ordini del giorno Biricotti n. 9/6557/76 e Paissan n. 9/6557/77. Accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Maggi n. 9/6557/78 e Pistone n. 9/6557/79, non accoglie l'ordine del giorno Collavini n. 9/6557/80 e accoglie l'ordine del giorno Penna n. 9/6557/81. Il Governo accoglie

l'ordine del giorno Giancarlo Giorgetti n. 9/6557/82. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Fontanini n. 9/6557/83 e non accoglie l'ordine del giorno Oreste Rossi n. 9/6557/84.

ORESTE ROSSI. Insisto per la votazione del mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Oreste Rossi n. 9/6557/84, non accolto dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	322
<i>Votanti</i>	319
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	160
<i>Hanno votato sì</i>	110
<i>Hanno votato no</i> .	209).

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie gli ordini del giorno Santandrea n. 9/6557/85 e Guido Dussin n. 9/6557/86; accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Caparini n. 9/6557/87 ed accoglie l'ordine del giorno Rodeghiero n. 9/6557/89 con le modifiche apportate. Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Anghinoni n. 9/6557/90, Alborghetti n. 9/6557/91, Fongaro n. 9/6557/92 e Parolo n. 9/6557/93; accoglie l'ordine del giorno Cavaliere n. 9/6557/94 e accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Cè n. 9/6557/95.

ALESSANDRO CÈ. Insisto per la votazione del mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Cè n. 9/6557/95, accolto come raccomandazione dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	332
<i>Votanti</i>	327
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	120
<i>Hanno votato no</i> .	207).

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo non accoglie gli ordini del giorno Balocchi n. 9/6557/96 e Michielon n. 9/6557/97.

MAURO MICHIELON. Insisto per la votazione del mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Michielon n. 9/6557/97, non accolto dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	331
<i>Votanti</i>	325
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	163
<i>Hanno votato sì</i>	81
<i>Hanno votato no</i> .	244).

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo non accoglie l'ordine del giorno Galli n. 9/6557/98.

DARIO GALLI. Insisto per la votazione del mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Galli n. 9/6557/98, non accolto dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	326
<i>Votanti</i>	318
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	160
<i>Hanno votato sì</i>	48
<i>Hanno votato no</i> .	270).

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Chiappori n. 9/6557/99, non accoglie l'ordine del giorno Maroni n. 9/6557/100 e accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Calderoli n. 9/6557/101.

ROBERTO CALDEROLI. Insisto per la votazione del mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Calderoli n. 9/6557/101, accolto come raccomandazione dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	334
<i>Votanti</i>	325
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	163
<i>Hanno votato sì</i>	50
<i>Hanno votato no</i> .	275).

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Dalla Rosa n. 9/6557/102.

FIRENZO DALLA ROSA. Insisto per la votazione del mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Dalla Rosa n. 9/6557/102, accolto come raccomandazione dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	331
<i>Votanti</i>	329
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	165
<i>Hanno votato sì</i>	121
<i>Hanno votato no</i> .	208).

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Luciano Dussin n. 9/6557/103, mentre per quanto riguarda l'ordine del giorno Chincarini n. 9/6557/105 la competenza non è del Governo ma delle regioni: pertanto, il Governo invita i presentatori a ritirarlo. Il Governo non accoglie l'ordine del giorno Martinelli 9/6557/106.

PRESIDENTE. L'onorevole Chincarini non è presente in aula: si intende che abbia rinunciato al suo ordine del giorno.

PIERGIORGIO MARTINELLI. Signor Presidente, insisto per la votazione del mio ordine del giorno 9/6557/106.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Martinelli 9/6557/106, non accolto dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	337
Votanti	331
Astenuti	6
Maggioranza	166
Hanno votato sì	44
Hanno votato no .	287).

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Per quanto riguarda l'ordine del giorno Rizzi n. 9/6557/107, il Governo lo accoglie come raccomandazione, purché venga soppresso il secondo periodo del dispositivo.

PRESIDENTE. Onorevole Rizzi?

CESARE RIZZI. Va bene, signor Presidente.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Formenti n. 9/6557/108.

FRANCESCO FORMENTI. Signor Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Formenti n. 9/6557/108, accolto come raccomandazione dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	331
Votanti	326
Astenuti	5
Maggioranza	164
Hanno votato sì	118
Hanno votato no .	208).

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la pro-*

grammazione economica. Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Vascon n. 9/6557/110 e Dozzo n. 9/6557/111.

GIANPAOLO DOZZO. Signor Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Dozzo n. 9/6557/111, accolto come raccomandazione dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	334
Votanti	328
Astenuti	6
Maggioranza	165
Hanno votato sì	56
Hanno votato no .	272).

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Bianchi Clerici n. 9/6557/112, mentre accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Covre n. 9/6557/113 e Ballaman n. 9/6557/114. Per quanto riguarda l'ordine del giorno Pirovano n. 9/6557/115, la questione riguarda il professor Giarda il quale non lo accoglie.

PRESIDENTE. L'onorevole Pirovano non è presente in aula: si intende che abbia rinunciato al suo ordine del giorno.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Stucchi n. 9/6557/117 e Faustinelli n. 9/6557/118.

ROBERTO FAUSTINELLI. Signor Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Faustinelli n. 9/6557/118, accolto come raccomandazione dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	336
<i>Votanti</i>	330
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	166
<i>Hanno votato sì</i>	120
<i>Hanno votato no</i> .	210).

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo non accoglie l'ordine del giorno Grugnetti n. 9/6557/119.

PRESIDENTE. L'onorevole Grugnetti non è presente: si intende che abbia rinunciato al suo ordine del giorno.

ELENA CIAPUSCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

ELENA CIAPUSCI. Signor Presidente, avevo chiesto la parola sull'ordine del giorno Pirovano n. 9/6557/115, in quanto, visto che l'onorevole Pirovano non è presente in aula, avrei voluto farlo mio...

PRESIDENTE. Onorevole Ciapucci, è la quarta volta che ripeto che non è possibile far proprio un ordine del giorno di un altro collega.

Prego, onorevole Solaroli.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Testa n. 9/6557/120, mentre accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Filocamo n. 9/6557/121 e invita l'onorevole Stagno

d'Alcontres a ritirare il suo ordine del giorno n. 9/6557/122, altrimenti il Governo non lo accoglie.

PRESIDENTE. Onorevole Stagno d'Alcontres, accede alla proposta di ritiro del suo ordine del giorno n. 9/6557/122 formulata dal rappresentante del Governo?

FRANCESCO STAGNO d'ALCONTRES. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie come raccomandazioni gli ordini del giorno Nan n. 9/6557/124, Di Luca n. 9/6557/125 e Mammola n. 9/6557/126; il Governo accoglie come raccomandazione anche l'ordine del giorno Saponara n. 9/6557/127, anche se si impegna il Governo ad organizzare meglio il servizio giustizia...

PRESIDENTE. Questa è un'aspirazione secolare!

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo ha già accolto l'ordine del giorno Lenti n. 9/6557/128, mentre accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Scozzari n. 9/6557/129, Galdelli n. 9/6557/130 e Frosio Roncalli n. 9/6557/131. Accoglie, invece, l'ordine del giorno Stefani n. 9/6557/132.

Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno de Ghislanzoni Cardoli n. 9/6557/133.

Il Governo accoglie l'ordine del giorno Dell'Elce n. 9/6557/134.

L'ordine del giorno Tarditi n. 9/6557/135 ripropone un contenuto analogo a quello di un emendamento approvato nel disegno di legge finanziaria.

Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Valducci n. 9/6557/136 e Frau n. 9/6557/137. Accoglie l'ordine del giorno Rivolta n. 9/6557/138. Accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Boghetta n. 9/6557/139 e Nar-

dini n. 9/6557/140. Accoglie l'ordine del giorno Strambi n. 9/6557/141. Accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Prestamburgo n. 9/6557/142 e Cambursano n. 9/6557/143.

Il Governo non accoglie gli ordini del giorno Orlando n. 9/6557/144, Alessandro Rubino n. 9/6557/145, Sica n. 9/6557/146 e Danieli n. 9/6557/147. Accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Monaco n. 9/6557/148 e Pozza Tasca n. 9/6557/149.

Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Rogna Manassero di Costigliole n. 9/6557/150. Accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Cimadoro n. 9/6557/151 Piscitello n. 9/6557/152.

Il Governo non accoglie l'ordine del giorno Giovine n. 9/6557/153 e Voglino n. 9/6557/154.

PRESIDENTE. Mi sembra che lei prima abbia detto che lo avrebbe accolto.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Quale?

PRESIDENTE. L'ordine del giorno Voglino n. 9/6557/154, relativo ai provvedimenti in favore delle popolazioni alluvionate nel novembre 1994.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Mi rimetto al professor Giarda.

PRESIDENTE. Il professor Giarda ha detto di sì, è come l'uomo Del Monte!

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Allora accolgo gli ordini del giorno Voglino n. 9/6557/154, Panattoni n. 9/6557/155 e Bonato n. 9/6557/156.

MARIO PEZZOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO PEZZOLI. Riformulo l'ordine del giorno Berselli n. 9/6557/157 eliminando i primi cinque punti e lasciando solamente il sesto.

PRESIDENTE. Ma si tratta dell'ordine del giorno del collega Berselli.

MARIO PEZZOLI. Sì, ma ne sono cofirmatario.

PRESIDENTE. Sta bene.
Prego, onorevole Solaroli.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Berselli n. 9/6557/157 e non accoglie l'ordine del giorno Taborelli n. 9/6557/158.

MARIO ALBERTO TABORELLI. Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Taborelli n. 9/6557/158, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	331
Votanti	325
Astenuti	6
Maggioranza	163
Hanno votato sì	120
Hanno votato no	205

Prego, onorevole Solaroli.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Carlesi n. 9/6557/159.

NICOLA CARLESI. Signor Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, l'ordine del giorno Carlesi n. 9/6557/159, accettato dal Governo come raccomandazione.

(Segue la votazione).

Colleghi, cerchiamo anche noi di avere la flessibilità che chiediamo al mondo del lavoro!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	329
<i>Votanti</i>	326
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	126
<i>Hanno votato no</i> .	200).

Prego, onorevole Solaroli.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Abate n. 9/6557/160. Accoglie gli ordini del giorno Cherchi n. 9/6557/161 e Sales n. 9/6557/162. Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Bastianoni n. 9/6557/163. Non accoglie l'ordine del giorno Masiero n. 9/6557/164.

Il Governo accoglie gli ordini del giorno Zagatti n. 9/6557/165, Acquarone n. 9/6557/166 e Fantozzi n. 9/6557/167.

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno Berruti n. 9/6557/168 e Viale n. 9/6557/169 sono inammissibili, mentre l'ordine del giorno Scarpa Bonazza Buora n. 9/6557/170 è inammissibile limitatamente al primo impegno; in ogni caso constatato l'assenza dell'onorevole Scarpa Bonazza Buora: s'intende che abbia rinunciato alla votazione del suo ordine del giorno.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Saia n. 9/6557/171 ed accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Michelangeli n. 9/6557/172.

Il Governo non accoglie gli ordini del giorno Teresio Delfino n. 9/6557/173, e Buttiglione n. 9/6557/174, mentre accoglie l'ordine del giorno Ventura n. 9/6557/175; non accoglie l'ordine del giorno Conti n. 9/6557/176, mentre accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Lavagnini n. 9/6557/177.

Il Governo accoglie l'ordine del giorno Bono n. 9/6557/178 e l'ordine del giorno Lombardi n. 9/6557/179, nel testo riformulato, nonché gli ordini del giorno Vito n. 9/6557/180, Matranga n. 9/6557/181 e Benvenuto n. 9/6557/182, mentre accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Caccavari n. 9/6557/183.

Il Governo accoglie l'ordine del giorno Acciarini n. 9/6557/184 ed accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Repetto n. 9/6557/185, Colucci n. 9/6557/186, Turrone n. 9/6557/187, Pecoraro Scania n. 9/6557/188 e Maselli n. 9/6557/189, mentre non accoglie l'ordine del giorno Fontan n. 9/6557/190.

PRESIDENTE. Onorevole Fontan, insiste per la votazione del suo ordine del giorno?

ROLANDO FONTAN. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Fontan n. 9/6557/190, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	328
<i>Maggioranza</i>	165
<i>Hanno votato sì</i>	113
<i>Hanno votato no</i> .	215).

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Giacalone n. 9/6557/191, nel testo riformulato, ed accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Lumia n. 9/6557/192.

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Presidente, come risulterà dal verbale, sull'ordine del giorno Fontan n. 9/6557/190 c'era stata una precisazione da parte, se non sbaglio, del sottosegretario Giarda il quale aveva preannunciato di accoglierlo. Ci troviamo quindi di fronte al paradosso di un accoglimento iniziale...

PRESIDENTE. Mi scusi, ma io ho chiesto all'onorevole Fontan se insisteva per la votazione dell'ordine del giorno e lui mi ha risposto di sì. Per questo l'ho posto in votazione.

ROLANDO FONTAN. Presidente!

PRESIDENTE. Colleghi, comunque questa è una questione chiusa, l'abbiamo già decisa.

ALESSANDRO CÈ. Sono cose diverse, una in contraddizione con l'altra.

ROLANDO FONTAN. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Ascoltiamo l'onorevole Fontan che è il presentatore dell'ordine del giorno.

ROLANDO FONTAN. Presidente, ho presentato questo ordine del giorno perché ieri nel dibattito è emerso che il Governo lo avrebbe accolto. Peraltro ho dovuto ritirare un mio precedente ordine del giorno per proporre l'ordine del giorno n. 9/6557/190. Oggi però il Governo ha dichiarato che non lo accoglieva, nonostante io avessi sostenuto che ieri

sera il Governo aveva detto di essere tendenzialmente favorevole. A questo punto ho potuto solo chiedere che venisse votato, a meno che non vi siano rettifiche adesso.

PRESIDENTE. Va bene. Andiamo avanti.

Proseguia pure, onorevole Solaroli.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Se c'è qualcun altro che ha preso impegni, li rispetto.

Come dicevo, il Governo accoglie l'ordine del giorno Mario Pepe n. 9/6557/193 come raccomandazione, mentre non accetta l'ordine del giorno Armani n. 9/6557/194.

NICOLA BONO. Come non lo accoglie?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Armani n. 9/6557/194. Il Governo, poi, accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Garra n. 9/6557/195, Lembo n. 9/6557/196, Abaterusso n. 9/6557/197, Pittino n. 9/6557/198 e Calzavara n. 9/6557/199.

Il Governo non accoglie l'ordine del giorno Pagliarini n. 9/6557/200.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno Pagliarini n. 9/6557/200, non accolto dal Governo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Pagliarini n. 9/6557/200, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti	340
Votanti	338
Astenuti	2
Maggioranza	170
Hanno votato sì	72
Hanno votato no .	266).

Prego, sottosegretario Solaroli.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Leoni n. 9/6557/201, mentre accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Petrini n. 9/6557/202 e Procacci n. 9/6557/203.

Il Governo non accoglie l'ordine del giorno Losurdo n. 9/6557/204.

PRESIDENTE. Constatò l'assenza dei presentatori dell'ordine del giorno Losurdo n. 9/6557/204: s'intende che non insistano per la votazione.

Prego, sottosegretario Solaroli.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Domenico Izzo n. 9/6557/205 e Gazzilli n. 9/6557/206.

Il Governo accoglie gli ordini del giorno Boccia n. 9/6557/207, Duilio n. 9/6557/208, Armando Veneto n. 9/6557/209 e Scalia n. 9/6557/210.

Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Marinacci n. 9/6557/211, Follini n. 9/6557/212, Giovanni Pace n. 9/6557/213, Lamacchia n. 9/6557/214, Cuscunà n. 9/6557/215 e Carlo Pace n. 9/6557/216.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Rotundo n. 9/6557/217, mi sembra di non poterlo accogliere, anche se faccio fatica a capirlo.

PRESIDENTE. Constatò l'assenza dell'onorevole Rotundo: s'intende che non insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6557/217.

Prego, sottosegretario Solaroli.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Cardello n. 9/6557/218, Lucidi n. 9/6557/219 e Fei n. 9/6557/220.

(Coordinamento - A.C. 6557)

PRESIDENTE. Prima di passare alle dichiarazioni di voto il presidente Fantozzi ha chiesto di parlare per proporre talune correzioni di forma, che sono necessarie per la nota di variazione. In questo modo, mentre si effettuano le dichiarazioni di voto, la Ragioneria può preparare la nota di variazioni e questo ci consente di utilizzare più razionalmente il nostro tempo. Ne ha facoltà.

AUGUSTO FANTOZZI, *Presidente della V Commissione*. Desidero proporre le seguenti correzioni formali:

All'articolo 4, comma 3, spostare l'attuale ottavo periodo, introdotto dall'emendamento del Governo 4.111, dopo il nono periodo del testo licenziato dalla Commissione.

All'articolo 4, il comma 8 del testo licenziato dalla Commissione è sostituito dal seguente:

« 9. Le disposizioni di cui ai commi 1, 3, 4, 5, 6 e 8 si applicano fino alla piena operatività dell'Agenzia del demanio di cui all'articolo 65 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 ».

All'articolo 4, comma 9, al capoverso 1, terzo periodo, sostituire le parole: « ai programmi nei quali » con le seguenti: « alle operazioni di conferimento o di vendita per le quali ».

All'articolo 6, comma 1, dopo la lettera f) inserire la seguente: « f-bis. All'articolo 13-bis è aggiunto, in fine, il seguente comma: "1-ter. Dall'imposta lorda si detrae, nella misura forfettaria di lire un

milione, la spesa sostenuta dai non vedenti per il mantenimento dei cani guida". ».

Conseguentemente, sopprimere il comma 2.

All'articolo 6, comma 3-*bis*, introdotto dall'emendamento 6.104 del Governo, al secondo periodo sostituire le parole: « il Ministro dell'interno » con le seguenti: « su proposta del Ministro dell'interno ».

All'articolo 6, comma 4, sostituire le parole: « le disposizioni del comma 1, lettere *b*), *c*), numero 2), *d*), numeri 1), 2) e 4), e *h*) » con le seguenti: « le restanti disposizioni di cui al comma 1 ».

All'articolo 7, comma 7, secondo periodo, sostituire le parole: « il trasferimento » con la seguente: « l'atto ».

All'articolo 7, comma 16-*bis*, introdotto dall'emendamento 7.112 della Commissione, alla lettera *d*) sostituire le parole: « articolo 17, comma 1 » con le seguenti: « articolo 17, comma 3 ».

All'articolo 9, comma 1, lettera *a*), capoverso articolo 50, numero 1, sostituire le parole: « e degli oneri delle società » con le seguenti: « e dei relativi oneri delle società ».

All'articolo 11, comma 4, sostituire le parole da: « Con effetto » fino a: « presente legge », con le seguenti: « Con effetto dalla data di entrata in vigore del primo dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 8, comma 5, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, emanato successivamente alla data di entrata in vigore della presente disposizione, ».

All'articolo 11, comma 4, lettera *c*), sostituire il numero 4-*bis*, introdotto dall'emendamento Parolo 11.21, con i seguenti periodi, da collocare al termine del precedente numero 4: « Il suddetto beneficio è applicabile altresì ai quantitativi dei predetti combustibili impiegati nelle

frazioni non metanizzate dei comuni ricadenti nella zona climatica E, di cui al predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 1993, esclusi dall'elenco redatto con il medesimo decreto del Ministro delle finanze, e individuate annualmente con delibera di consiglio dagli enti locali interessati. Tali delibere devono essere comunicate al Ministero delle finanze e al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato entro il 30 settembre di ogni anno. ».

All'articolo 13-*bis*, inserito dall'emendamento 13.015 della Commissione, al comma 1, lettera *e*), sostituire la parola: « soggetti » con le seguenti: « strutture ricettive ».

All'articolo 14, comma 1, primo periodo, sostituire la parola: « attuali » con le seguenti: « dovuti in base alla normativa vigente alla data di entrata in vigore della presente disposizione ».

Al medesimo articolo 14, comma 1, capoverso 4, lettera *d*), introdotta dall'emendamento Conte 14.5, come riformulato, sostituire le parole « al 20 per cento del diritto annuale attualmente riscosso » con le seguenti: « del 20 per cento rispetto al diritto annuale riscosso in base alla normativa vigente alla data di entrata in vigore della presente disposizione. ».

All'articolo 27, comma 5, come modificato dall'emendamento 27.17 del Governo e dal subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.17.17.3, sostituire la parola: « inferiore » con la seguente: « superiore » e spostare le parole: « , con oneri a carico delle regioni e degli enti locali » dal secondo al primo periodo, dopo le parole: « entro il 31 dicembre 1997 ».

All'articolo 27, comma 8, primo periodo, sostituire le parole: « sostitutivo del medesimo decreto legislativo n. 244 del 1997 », con le seguenti: « che sarà emanato ».

All'articolo 45, comma 7, sostituire le parole: « di cui al comma 1 » con le seguenti: « di cui al comma 4 ».

All'articolo 45, comma 15, sostituire le parole: « di cui al comma 1 » con le seguenti: « di cui ai commi 1, 3 e 4 ».

All'articolo 45-*bis*, introdotto dall'emendamento 45.016 della Commissione, al comma 1, lettera *c*) quinto periodo, sopprimere le parole da: « Con decreto » sino a « individuale ». Conseguentemente, alla fine del comma 1, aggiungere, la seguente lettera: « *d*) alla fine del quinto periodo, aggiungere il seguente: "Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e con il Ministero della sanità, da emanarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente disposizione, si provvede alla disciplina della tutela per malattia in caso di degenza ospedaliera nei limiti delle risorse derivanti dallo specifico gettito contributivo e in relazione al reddito individuale" ».

All'articolo 54, comma 1, lettera *b*), sostituire le parole: « terzo e quinto » con le seguenti: « terzo, quinto e sesto ».

All'allegato n. 1, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 61.10 della Commissione, aggiungere la seguente voce:

Legge n. 266 del 1997: Interventi urgenti per l'economia:

- articolo 14: Interventi per lo sviluppo imprenditoriale in aree di degrado urbano (Industria: 6.2.1.16 - Cap. 7804).

PRESIDENTE. È inoltre da aggiungere in sede di coordinamento formale la seguente espressione: « In conseguenza della modifica all'emendamento 61.10 della Commissione relativa al finanziamento del rione Sassi di Matera, alla tabella D richiamata dall'emendamento stesso, alla voce Legge n. 448 del 1998, articolo 50, comma 1 - Interventi in materia di edilizia sanitaria, gli importi per gli anni 2000 e 2001 devono intendersi, rispettivamente, i seguenti: -161.000 milioni e -111.000 milioni ».

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la*

programmazione economica. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Nella tabella A, Ministero della pubblica istruzione, alle finalizzazioni a suo tempo indicate dal Governo, deve aggiungersi la seguente: Accademia di belle arti di Perugia, Ravenna e Genova.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, le correzioni di forma proposte s'intendono approvate.

(Così rimane stabilito).

Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, le correzioni di forma proposte dal relatore s'intendono approvate.

(Così rimane stabilito).

Colleghi, prima di passare alle dichiarazioni di voto, ricordo che non voteremo prima delle 16.

Se c'è unanimità le Commissioni si possono riunire.

(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 6557)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alessandro Rubino. Ne ha facoltà.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE *(ore 15,15)*

ALESSANDRO RUBINO. Signor Presidente, questa finanziaria nasce male e

nasce da un DPEF che si è rivelato completamente errato e con delle previsioni prive di qualunque fondamento concreto. Innanzitutto, nel DPEF si prevedeva una crescita del PIL nel 2000 del 2 per cento e un aumento dell'occupazione dello 0,6 per cento. Ora, dato che l'aumento del PIL nel 1999 inizialmente previsto nel DPEF 1999-2001 era del 2,7 per cento mentre a stento supererà l'uno per cento, non vedo come si possa dare per scontato un miglioramento così netto della congiuntura da far prevedere un aumento del PIL del 2,2 per cento nel 2000.

Inoltre, il nostro paese sta perdendo competitività a causa della maggiore inflazione rispetto agli altri paesi comunitari, perché dipendiamo più degli altri dal petrolio per gli approvvigionamenti energetici, per cui si potrà far meno conto rispetto al passato sulla domanda estera che non compenserà più la persistente debolezza della domanda interna.

Essendoci poi una stretta relazione tra andamento del PIL e occupazione, una crescita dello 0,6 per cento dell'occupazione, che è già eccessiva in rapporto alla crescita del PIL, diventa del tutto irrealistica se il PIL, come probabilmente avverrà, crescerà meno del previsto nel 2000. Minore aumento del PIL significa minore aumento delle entrate fiscali e quindi maggiore difficoltà a conseguire un rapporto dell'1,5 deficit-PIL nel 2000.

Nella finanziaria e nel DPEF non si è neanche tenuto sufficientemente conto dell'andamento meno favorevole dei tassi di interesse e quindi del costo del servizio del debito pubblico. Come è ampiamente noto, i tassi di interesse hanno sul piano internazionale un andamento ciclico; quindi c'è da aspettarsi, come già sta avvenendo e come è chiaramente indicato dall'aumento del tasso di sconto della Banca centrale europea, che i tassi aumenteranno forse anche notevolmente nel 2000, aumentando l'onere per gli interessi del Tesoro, gravato da un debito pubblico doppio rispetto a quello medio degli altri paesi comunitari.

Nella finanziaria sono insufficienti gli sgravi contributivi sul costo del lavoro,

soprattutto se si tiene conto che l'eccessivo peso dei contributi sociali e previdenziali rappresenta una delle cause fondamentali della perdita di competitività del nostro paese, come peraltro delineato dal recentissimo rapporto della Commissione europea, ed è altresì un ostacolo forte all'aumento dell'occupazione.

Sono insufficienti le risorse destinate agli investimenti pubblici e al sostegno delle attività produttive, tenuto conto che una parte significativa del risanamento della finanza pubblica è stata ottenuta comprimendo le spese per investimenti, il che ha portato ad un grave ritardo dell'aggiornamento ed ammodernamento delle infrastrutture pubbliche. Sarebbe stato necessario oltre che incrementare le risorse per gli investimenti pubblici, prevedere anche un sostanziale snellimento delle procedure di spesa, oggi talmente farraginose da non poter assolutamente svolgere un'utile funzione anticiclica. E il provvedimento del Governo contenuto nella finanziaria tutto ha meno che delle procedure trasparenti, come abbiamo fortemente contestato.

Occorre anche migliorare i tempi dell'utilizzazione dei fondi comunitari per le aree svantaggiate. Come è noto, noi siamo l'ultimo paese in Europa.

È del tutto incomprensibile la disattenzione nei confronti delle tensioni inflazionistiche già determinate e che probabilmente si determineranno nell'aumento dei prodotti petroliferi già in corso, verificatosi a causa del vertiginoso aumento del prezzo del petrolio.

Se lo Stato in passato ha lucrato molto sull'abbassamento del prezzo del petrolio, incamerando per sé i benefici e tenendo sostanzialmente fermi i prezzi al pubblico, per la stessa ragione avrebbe dovuto compiere consistenti sacrifici fiscali per evitare aumenti inflazionistici. Al riguardo il Governo dovrebbe ridurre permanentemente in misura più consistente il prelievo fiscale su benzina, gasolio e metano, al fine di tenere fermi i prezzi al pubblico e rinunciare inoltre agli aumenti ulteriori del prelievo fiscale previsti sotto forma di *carbon tax*.

A tale proposito c'è da sottolineare che non è vero che il Governo non preveda aumenti fiscali nel 2000 poiché con la finanziaria dello scorso anno ha previsto ingentissimi aumenti fiscali annuali sui prodotti petroliferi (metano e carbone) mediante appunto l'introduzione della *carbon tax*, che è solo un modo più elegante, *politically correct* di aumentare il prezzo della benzina, dato che i proventi di questi prelievi fiscali non vengono affatto impiegati, se non in minima parte, per migliorare l'ambiente.

La stabilità dei prezzi petroliferi è condizione essenziale per evitare ulteriori aumenti dell'inflazione. È demagogia quella del Governo, quando afferma di dare maggior reddito ai redditi più bassi attraverso la restituzione fiscale, mentre con l'altra mano impone, secondo l'aumento delle tariffe, attraverso il non controllo dei prezzi petroliferi, maggiori oneri alle famiglie, soprattutto a quelle più deboli.

Quattro mila miliardi di maggiori entrate sono previsti mediante un ulteriore programma di vendita di beni immobili pubblici e soprattutto di beni e di diritti immobiliari degli enti previdenziali ed assistenziali. Abbiamo fortemente criticato l'assenza di trasparenza in queste procedure, oltre a ritenere utopica la cifra prevista dal Governo su queste entrate.

Mancano interventi complessivi per la lotta alla disoccupazione (che sono totalmente assenti) che siano adeguati alla gravità del problema, soprattutto nelle regioni meridionali ed insulari. È questa la carenza più grave della manovra presentata. La disoccupazione strutturale non si affronta con piccoli interventi a macchia di leopardo, come i patti territoriali e i contratti d'area, ma incidendo sulle cause di fondo, quali l'insufficienza del controllo del territorio da parte delle forze di pubblica sicurezza, l'insufficienza delle strutture di base, le carenze della formazione professionale, la mancanza di incentivi adeguati a compensare l'handicap di insediamenti produttivi nelle aree svantaggiate. Solo una politica complessiva di questo tipo potrà avere un'efficacia

reale sul problema principale del paese, che con intelligenti politiche potrebbe essere trasformato in un'occasione importante di sviluppo.

Mi avvio alla conclusione, signor Presidente, perché si è perso fin troppo tempo con questa finanziaria che noi riteniamo vuota, inutile e dannosa. Abbiamo previsto nella legge n. 208 del 1999 una nuova metodologia d'esame dei disegni di legge di bilancio e finanziaria: evidentemente, ciò non è stato ben assimilato dai colleghi del Governo e della maggioranza e si è ancora assistito all'assalto alla diligenza come negli anni passati, soprattutto da parte del Governo e dei partiti della maggioranza. Provvedimenti settoriali, assolutamente non assimilabili alla finanziaria ed al dettato della legge n. 208 del 1999, sono stati ancora inseriti in questa finanziaria.

Le proposte del Polo, alcune delle quali estremamente sensate, sono state, come negli altri anni, respinte, non sulla base del contenuto delle stesse ma della firma degli emendamenti. In sostanza, questa è una finanziaria che noi riteniamo vuota, dannosa ed inutile, oltre che menzognera, perché il Governo in più di un'occasione in quest'aula ha dichiarato di avere, alla data del settembre 1999, riscontrato maggiori entrate fiscali per 27 mila miliardi, che saranno sicuramente aumentate a novembre e saranno circa 37 mila miliardi, anche secondo i dati della Banca d'Italia, a fine anno. Di questi 37 mila miliardi, solo 10.300 sono stati restituiti, per così dire, ai redditi più bassi, mentre 27 mila circa rimangono nella disponibilità del Governo. Tutto questo è stato detto in aula e il Governo non l'ha smentito, perché, in base alle previsioni sbagliate sull'andamento dell'inflazione, sull'andamento dei tassi d'interesse, sull'aumento del PIL nel nostro paese, ci saremmo dovuti trovare in primavera, sotto elezioni regionali, con un Governo che si sarebbe dovuto presentare al paese per chiedere una manovra aggiuntiva. Sarebbe stato impopolare, sarebbe stato evidentemente non gradito a questo Go-

verno, che quindi ha mentito anche alla sua maggioranza durante l'esame del disegno di legge finanziaria.

Crediamo, comunque, che per le elezioni regionali saremo in grado di far capire agli elettori, ai cittadini italiani quanto sia dannoso questo Governo per il nostro paese. Come ho già detto più di una volta in quest'aula, la prossima settimana ascolteremo il Presidente D'Alema: che vada a casa fra una settimana, o che vada a casa fra un anno, noi avremo pazienza ma non vediamo l'ora che arrivi quel momento (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Villetti. Ne ha facoltà.

ROBERTO VILLETTI. Signor Presidente, chiedo alla Presidenza l'autorizzazione a pubblicare in calce al resoconto stenografico della seduta odierna il testo della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole Villetti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Acierno. Ne ha facoltà.

ALBERTO ACIERNO. Signor Presidente, desidero dichiarare il voto favorevole del gruppo dell'UDEUR.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Liotta. Ne ha facoltà.

SILVIO LIOTTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la finanziaria rappresenta nel nostro ordinamento il principale strumento di politica economica del Governo. Nei paesi di democrazia anglosassone, tale documento viene presentato al Parlamento, che può accoglierlo o respingerlo; nel nostro ordinamento, invece, mentre è riservata al Governo la presentazione dello stesso, è consentito di emendare il provvedimento per migliorarlo o modificarlo. In tutti i paesi, sia laddove lo si può modificare, sia laddove bisogna

accoglierlo o respingerlo, vi sono parametri di valutazione che vengono utilizzati per poter verificare se il documento presentato dal Governo corrisponde agli interessi della nazione.

A nessuno di questi parametri risponde positivamente il disegno di legge finanziaria presentato dal Governo D'Alema per il 2000. Sia per il tasso di sviluppo, sia per il tasso d'inflazione, infatti, abbiamo dati che ci allontanano dall'Europa, ancora di più laddove si parla del tasso di disoccupazione che nel nostro paese raggiunge, in modo particolare nelle aree depresse dell'obiettivo 1, il 32,5 per cento, e per i disoccupati di lunga durata addirittura il 67,2 per cento dell'intero monte dei disoccupati.

Lo stesso va detto per quanto riguarda il tasso di competitività perché quello italiano è la metà di quello europeo; anche questo elemento ci allontana sempre più dal processo virtuoso che si registra in negli altri paesi industriali dell'Europa. Siamo in Europa, ma ci accingiamo a diventarne il fanalino di coda, anche se forse possiamo essere salvati nel momento in cui nell'Unione europea potranno accedere anche altri paesi. Ciò è sottolineato ancora di più, non solo dalla bilancia dei pagamenti, che ha presentato un saldo negativo del rapporto importazione-esportazione, ma anche dagli investimenti esteri in Italia, in caduta verticale negli ultimi quattro anni.

La finanziaria partiva da un documento, il documento di programmazione economico-finanziaria, che si basava fondamentalmente sul superamento del dualismo nord-sud. Nel documento di programmazione economico-finanziaria si evidenziava che, oggi, lo sviluppo del Mezzogiorno, la cancellazione del dualismo nord-sud rappresentavano per il Governo D'Alema la stessa valenza strategica che prima era rappresentata dal risanamento dei conti pubblici. Questa « missione Mezzogiorno » è scomparsa nelle brume delle norme della finanziaria; non solo è mancata una visione strategica, ma anche la stessa gestione tattica della finanziaria all'interno del Parlamento.